

**Martedì 23 Marzo, ore 18,
Museo del Jazz
Guido Michelone presenta:**

Breve storia della musica jazz (Giancarlo Zedde Editore)

La presentazione sarà accompagnata da filmati sui protagonisti della storia del jazz

Guido Michelone, giornalista, critico musicale e docente all'Università Cattolica di Milano ed al Conservatorio di Alessandria è un nome ben noto a chi partecipa alle attività del Museo del Jazz di Genova. Questa volta la presenza di Michelone è legata ad un avvenimento particolarmente rilevante: l'uscita nelle librerie della sua *Breve storia del Jazz* (Giancarlo Zedde Editore). Si tratta di un'opera che va a colmare una lacuna notevole nella produzione saggistica italiana, molto spesso più attenta alle monografie ed a certe correnti stilistiche che a una chiara, divulgativa visione d'insieme del "fenomeno jazz".

Escludendo di proposito di compilare "elenchi telefonici" l'autore in questa innovativa storia della musica jazz, si sofferma anzitutto su quattro grandi epoche a cavallo del concetto di modernità: il jazz premoderno, moderno, neomoderno, postmoderno, puntando su quelli che la tradizione storico-critica ritiene giustamente i jazzisti migliori, Morton, Armstrong, Ellington, Parker, Davis, Coltrane, che, non a caso, anche per ragioni di consultazione pratica, indica segnalando per ciascuno qualche opera indispensabile. Inevitabilmente le opere aumentano laddove il personaggio descrive una parabola lunga ed eterogenea. In particolare per il jazz inciso prima dell'avvento del long-playing, Guido Michelone cita i singoli brani (considerati quali opere autonome), mentre per le epoche moderna e postmoderna, ritiene LP e CD quale lavoro unico e unitario.

Lo studioso arriva infine a un razionale equilibrio nella trattazione dei vari contesti epocali, precisando subito che per due validi motivi le parti più vicine all'attualità (grosso modo il jazz postmoderno dagli anni Ottanta a oggi) sono quelle che risultano più fitte ed abbondanti. Il primo motivo è che da almeno trent'anni esiste una produzione artistica di sempre maggior rilevanza quantitativa; il secondo è che lo studioso compie un percorso inverso a quello di molte storie del jazz, che spesso evitano di esporsi sul presente di questa musica.

Ingresso libero ad esaurimento posti. Info: 010 585241